

CCCLXXV.

4^a TORNATA DI MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1911

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CARMINE

INDICE.

Disegni di legge:

| | |
|--|-------------------|
| Bacini montani (SACCHI) (Presentazione). Pag. | 16824 |
| Istituzione di corsi magistrali (Discussione). | 16815 |
| BIANCHI LEONARDO. | 16829 |
| CIARTOSO | 16836 |
| COSENTINI | 16820-39 |
| CREDARO, ministro. | 16831-35-37-38-39 |
| LUCIFERO | 16817 |
| MURATORI, relatore | 16821-34-37-38-39 |
| MURRI | 16815-36 |
| PANTANO | 16838 |
| PASQUALINO-VASSALLO | 16822-35 |
| PIETRAVALLE | 16818-36 |
| PIPTONE | 16834-38 |
| TORRE | 16824-35 |

Relazione (Presentazione):

| | |
|---|-------|
| Difesa del paesaggio (ROSADI) | 16349 |
|---|-------|

La seduta comincia alle 10.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della prima tornata di ieri.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati.

Se ne dia lettura.

DI ROVASENDA, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 884-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Murri.

MURRI. Onorevoli colleghi, anche oggi abbiamo all'ordine del giorno la discussione di un disegno di legge che riguarda la scuola, e che è di non scarsa importanza.

L'onorevole Credaro, nella discussione del bilancio della pubblica istruzione dello scorso anno, aveva già accennato alla sua idea di profittare dei ginnasi che sono nelle città minori, ginnasi che non hanno accanto il liceo, per vedere se da essi si potessero trarre i nuovi insegnanti per la scuola elementare, che ne difetta; e da questa idea prima è venuto fuori il disegno di legge che ora esaminiamo.

Ora a me pare che il ministro forse avrebbe potuto fermarsi su di un'idea molto semplice.

Noi abbiamo in piccole città italiane questi ginnasi, i quali giovano soltanto ad alcune, a pochissime famiglie che vi mandano i loro figliuoli con l'intendimento di mandarli poi in seguito in città maggiori a proseguire gli studi.

Ora, se questi ginnasi furono improvvisamente donati, come dice giustamente il ministro, per ragioni d'opportunità che è inutile indagare ora, a città che non ne avevano bisogno, e se apparisce che essi, per una parte almeno, rendono pochissimo, mentre c'è invece, in misura più o meno rilevante a seconda delle varie regioni, una grandissima necessità di maestri, sarebbe stata un'idea molto semplice quella di abolire in tutti questi ginnasi gli ultimi due anni, e di istituire in essi, con un leggero aumento di spesa, una intera scuola normale.

Così, dei ginnasi rimarrebbe ancora una parte utile per quelle famiglie che intendono indirizzare i figli all'istruzione superiore; e per l'altra parte si otterrebbe lo scopo desiderato di preparare i giovani all'insegnamento primario.

L'onorevole ministro ha creduto di non toccare gli interessi, sia pur modestissimi, che si collegano a questi ginnasi e licei; ed ha temuto, credo, di urtare quelle suscetti-